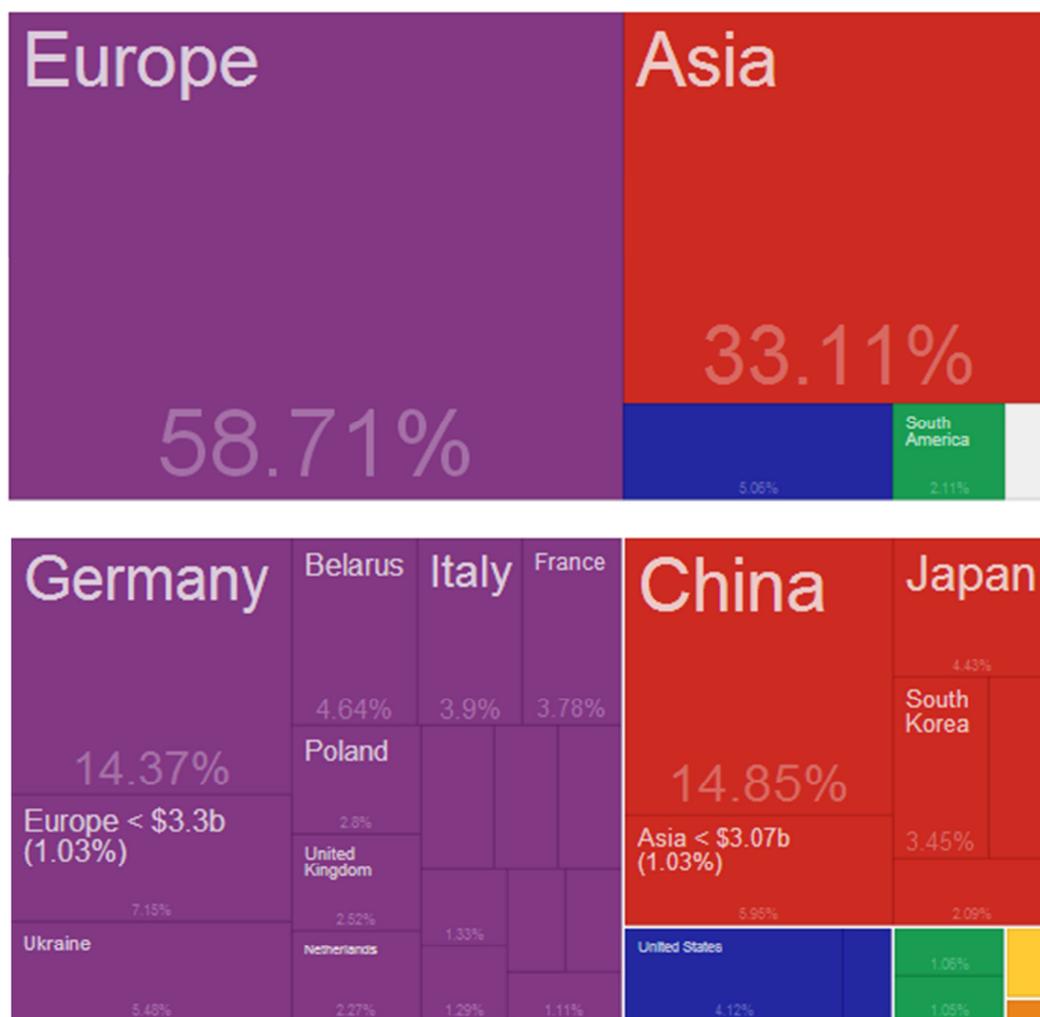


VIEW WEEKLY del 27 luglio 2014

Europa demenziale



Cosa rappresentano le due tabelle sopra? Sono semplicemente la ripartizione delle importazioni russe, divise per continente e successivamente per paese.

Facile per gli Usa fare i duri, quando non hanno pressoché nessun interesse economico con la Russia, salvo competere un domani per la fornitura del gas a quei paesi totalmente o quasi dipendenti dal fabbisogno energetico, come l'Italia in primis o la stessa Germania.

Fatto 100 di importazioni russe, solo il 4% viene acquistato in Usa, mentre il 58,70 in Europa.

Nel complesso oltre il 7% dell'export europeo è destinato alla Russia, la quale a sua volta esporta in Europa circa il 45% del totale in uscita, prevalentemente petrolio e gas.

Nel 2011, lo stock di fondi europei investiti in Russia ammontava a 167 mld di euro, pari allo stock di quelli investiti in Cina e India messi insieme.

La Rosneft, società sanzionata severamente, è posseduta al 20% dalla British Petroleum.

Nel 2013 le forniture di Gazprom alla Germania sono aumentate del 20%

La piazza finanziaria londinese ospita attualmente 113 società quotate russe.

L'interscambio commerciale tra Italia e Russia è di circa 32 mld l'anno ed era in costante crescita.

Questi sono alcuni numeri per capire cosa significhi sanzionare la Russia.

Sono servite forse a qualcosa le sanzioni ai tempi di Saddam Hussein? O forse vogliamo parlare di quelle applicate all'Iran o alla Siria?

Pura propaganda o falso moralismo?

Noi tutti sappiamo quanto l'Europa stia facendo fatica per rivedere la ripresa, in particolare nelle aree periferiche, alle prese con i vincoli di bilancio. La Francia addirittura, con molta probabilità chiederà un'ulteriore proroga di un anno per sconfinare il tetto del 3%, in quanto la crescita non sembra quella sperata. La disoccupazione, salvo i paesi come la Germania, staziona su livelli preoccupanti mai visti fino ad oggi.

Nonostante ciò, la Ue si prepara a varare sanzioni commerciali rilevanti nei confronti della Russia, sposando in pieno la causa americana. Complimenti!!!

Da tutto questo, sempre guardando le tabelle di cui sopra possiamo capire chi potrà avvantaggiarsi.

La Cina ovviamente.

Non dobbiamo stupirci pertanto se in questi giorni i mercati europei hanno iniziato a perdere i colpi, in particolar modo la Germania. Il prezzo di queste sanzioni si farebbe sentire e non poco.

L'Italia come visto non è immune, anzi per molti versi è in prima fila.

A tutto questo dobbiamo sommare il fatto che le principali multinazionali europee vedono nel proprio azionariato investitori russi, il più delle volte attraverso fiduciarie. Non è difficile pensare che in assenza di una distensione dei rapporti qualche investitore possa decidere prima o poi di rimpatriare o di andare verso paesi più amichevoli.

Partendo dal presupposto che l'Europa è un mix fra debolezza, stupidità, eterogeneità e rigidità, sono convinto che quand'anche venga partorito un topolino, questa sarà la solita occasione per disperdere energie inutilmente. Se invece riusciremo a punire severamente la Russia, ancora peggio, in quanto non avremmo fatto altro che spostare la lancetta del benessere economico verso Oriente.

Di sicuro, quello che stiamo facendo è il gioco degli americani che non necessariamente si accomuna con il nostro interesse. La questione russo-ucraina è troppo complessa per ridursi in un semplice provvedimento sanzionatorio, che a mio parere andrà ancor più a dividere questa Europa, anziché ricompattarla.

E I MERCATI?

Leggevo che da tempo le società di brokeraggio fanno sempre meno affari, a causa della bassa volatilità e della noia totale alla quale i mercati ci hanno abituato.

Questo per dire che ogni pretesto potrebbe essere buono per creare un po' di scompiglio.

I mercati obbligazionari risultano sempre più manipolati dalle banche centrali, le quali a sua volta negli ultimi tempi hanno lanciato qualche invito alla prudenza su quelli azionari, vedi la Yellen e la Lagarde.

Di sicuro qualcosa sta covando.

Sui mercati obbligazionari vedo il contraddittorio allo stato puro. La situazione italiana è al limite del collasso se guardiamo i numeri e come per incanto il Btp decennale ti va a segnare nuovi massimi. La Bce sa benissimo che al primo segnale di vendita, il Mondo si precipiterebbe a vendere anche quello che non possiede. Evitare qualsiasi segnale che possa stimolare la speculazione, questo è l'obiettivo principale della Bce, la quale sarà inevitabilmente chiamata a fare il QE entro fine anno. Altrimenti ne vedremo delle belle.

Resta quindi il mercato azionario da spremere, fatta eccezione per la cosa più cara al Mondo per Draghi: le banche.

Questo permetterà di comprare ancora un po' di tempo, grazie al risk-off che da giorni sembra rifugiarsi su quei fantastici bond a rendimento zero.

Risk-off per l'Europa si intende, mentre alcuni paesi emergenti stanno mostrando il cappello per farci cascare la liquidità in cerca di rendimenti e che puntualmente sta arrivando. Uno scenario simile lo abbiamo visto in Europa quando la banca del Giappone iniziava un'insistente monetizzazione del debito. Ora che i tassi si sono azzerati anche qua il rapporto rischio/rendimento è off. Quindi inevitabile QE europeo.

Tornando ai mercati azionari quindi la situazione sembra complicarsi proprio a causa delle sanzioni contro la Russia, in un contesto di crescita per il Vecchio Continente rivisto al ribasso anche dal FMI.

Che sia la mazzata finale? Probabile, ma molto dipenderà dall'evoluzione dei prossimi giorni.

Nella prossima settimana le attese saranno concentrate tutte per il 30 di luglio, quando cioè si riunirà la Fed. Alla luce degli ultimi dati occupazionali che mostrano ritmi di crescita interessanti e dell'aumento degli ordini dei beni durevoli, oltre che degli indici di produttività, non dovrebbero esserci ragioni per variare il cammino del tapering. Mi aspetto tuttavia segnali ancora distensivi su fronte dei tassi, alla luce di un mercato immobiliare che dà segni di marcato rallentamento, in compagnia con un pil che sembra più deludere piuttosto che sorprendere, guardando alle previsioni.



In questo grafico possiamo osservare l'indice Dax. In termini di forza relativa si registra per il momento la perfetta neutralità con l'indice Euro-Stoxx, nonostante il calo di venerdì. Del resto il peso del Dax sullo Stoxx è di quasi il 30%, mentre le altre borse non sono immuni dal fattore Russia, come abbiamo visto. Attualmente assistiamo ai primi segnali short sotto l'aspetto di breve periodo, mentre sul lungo la situazione si complicherebbe alla rottura di 9540/9470. Sotto questo livello il trend ribassista potrebbe avvitarsi pericolosamente andando alla ricerca dei 9000 punti. Sarà un'estate tranquilla? Difficile dirlo. Di sicuro al momento non abbiamo elementi per considerare acquisti, e non è poca cosa.



La situazione sembra complicarsi ancor di più per l'indice CAC-40 (grafico sopra), in quanto in questo caso la media di lungo è stata perforata al ribasso a quota 4350. In questo caso sotto la soglia di 4280 la negatività prenderebbe ulteriore convinzione. In termini di forza assistiamo ad un mercato decisamente debole, forse il peggiore dopo il Portogallo.

ANALISI Kuantitatif

ETF LONG

AMUNDI GLOB EM BOND MARK IBX UCITS ETF	90,42 (c)
ETFS ZINC	5,585 (c)
LYXOR UCITS ETF EMTS 10-15Y INV GRADE D	179,60 (c)
LYXOR UCITS ETF EMTS 15+Y INV GRADE DR	172,82 (c)
ISHARES MSCI EMERG MKTS UCITS ETF (INC)	31,365 (c)
DB X-TRACKERS MSCI INDONESIA UCITS ETF	11,240 (c)
ISHARES EM MKT LOCAL GOVT BOND UCITS ET	63,10 (c)
SPDR BARCL EM MKTS LOCAL BOND UCITS ETF	70,98 (c)
ETFS ALUMINIUM	2,7275 (c)
LYXOR UCITS ETF BRAZIL (IBOVESPA)	17,785 (c)
ETFS GASOLINE	39,495 (c)
ISHARES BRIC 50 UCITS ETF	20,455 (c)
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF	86,62 (c)
LYXOR UCITS ETF COMMODITIES CRB	20,720 (c)
LYXOR UCITS ETF TURKEY	52,41 (c)
ISHARES MSCI JAPAN UCITS ETF (INC)	9,060 (c)
LYXOR UCITS ETF COMMODITIES CRB EX-ENER	18,370 (c)

ETF SHORT

ETFS NATURAL GAS	0,0861 (c)
ETFS WHEAT	0,8465 (c)
LYXOR UCITS ETF IBX EU LIQ HYLD 30 EXF	121,13 (c)

ETF SOPRA COEFFICIENTE 1 (1 delimita positivo da negativo)

LYXOR UCITS ETF TURKEY	52,41 (c)	1,13
ETFS COFFEE	1,780 (c)	1,1
ETFS ZINC	5,585 (c)	1,09
LYXOR UCITS ETF BRAZIL (IBOVESPA)	17,785 (c)	1,09
ISHARES CHINA LARGE CAP UCITS ETF	86,62 (c)	1,08
LYXOR UCITS ETF MSCI INDIA	12,270 (c)	1,08
AMUNDI GLOB EM BOND MARK IBX UCITS ETF	90,42 (c)	1,07
DB X-TRACKERS S&P SEL FRONTIER UCITS ET	9,780 (c)	1,07
ETFS NICKEL	15,245 (c)	1,06
ETFS PHYSICAL PALLADIUM	63,04 (c)	1,06
ISHARES EM MKT LOCAL GOVT BOND UCITS ET	63,10 (c)	1,06
DB X-TRACKERS MSCI INDONESIA UCITS ETF	11,240 (c)	1,06
ISHARES MSCI EMERG MKTS UCITS ETF (INC)	31,365 (c)	1,05
SPDR BARCL EM MKTS LOCAL BOND UCITS ETF	70,98 (c)	1,05
LYXOR UCITS ETF EMTS 10-15Y INV GRADE D	179,60 (c)	1,05
LYXOR UCITS ETF EMTS 15+Y INV GRADE DR	172,82 (c)	1,05
ETFS ALUMINIUM	2,7275 (c)	1,05
ISHARES MSCI KOREA UCITS ETF (INC)	30,820 (c)	1,05
ISHARES BRIC 50 UCITS ETF	20,455 (c)	1,05
LYXOR UCITS ETF COMMODITIES CRB EX-ENER	18,370 (c)	1,05
POWERSHARES EQQQ NASDAQ-100 UCITS ETF	72,07 (c)	1,04
AMUNDI NASDAQ-100 UCITS ETF	31,305 (c)	1,04
LYXOR UCITS ETF COMMODITIES CRB	20,720 (c)	1,03
LYXOR UCITS ETF EMTS 1-3Y INV GRADE DR	125,29 (c)	1,03
ETFS WTI CRUDE OIL	19,805 (c)	1,03
ETFS COPPER	24,780 (c)	1,03
ISHARES MSCI JAPAN UCITS ETF (INC)	9,060 (c)	1,03
ISHARES S&P 500 UCITS ETF (INC)	14,6725 (c)	1,02
LYXOR UCITS ETF FTSE MIB	21,090 (c)	1,02
LYXOR UCITS ETF EMTS 3-5Y INV GRADE DR	147,94 (c)	1,02
ETFS BRENT 1MTH OIL SECURITIES	52,35 (c)	1,01
ISHARES MSCI JAPAN EUR HEDGED UCITS ETF	37,460 (c)	1,01
LYXOR UCITS ETF EASTERN EUROPE	18,515 (c)	1,01
ETFS WHEAT	0,8465 (c)	1
ETFS SUGAR	11,380 (c)	1
ETFS GOLD BULLION SECURITIES	92,77 (c)	1
ETFS GOLD	12,155 (c)	1

ETF SOTTO COEFFICIENTE 1 (1 delimita positivo da negativo)

ETFS NATURAL GAS	0,0861 (c)	0,85
ETFS CORN	0,9840 (c)	0,86
ETFS COTTON	1,604 (c)	0,88
ETFS SOYBEAN OIL	3,7300 (c)	0,92
DB X-TRACKERS MSCI RUSSIA CAPP UCITS ET	19,875 (c)	0,93
ETFS GRAINS	3,7250 (c)	0,95
ISHARES EURO STOXX 50 UCITS ETF (INC)	31,905 (c)	0,97
LYXOR UCITS ETF DAX	93,34 (c)	0,97
ETFS SILVER	16,515 (c)	0,97
ETFS SOYBEANS	18,530 (c)	0,99
ETFS GASOLINE	39,495 (c)	0,99
LYXOR UCITS ETF IBX EU LIQ HIYLD 30 EXF	121,13 (c)	0,99
ISHARES S&P 500 EUR HEDGED UCITS ETF	44,350 (c)	0,99

ANALISI SETTORI

SETTORI LONG

ESTX TELECOMMUNICA.PR.EUR	307,15 (c)
ESTX UTILITY PR.EUR	294,28 (c)

SETTORI SHORT

ESTX IND.GOODS+SER.PR.EUR	583,17 (c)
ESTX FIN.SERVICES PR.EUR	294,99 (c)
ESTX INSURANCE PR.EUR	209,42 (c)
ESTX BASIC RESOURC.PR.EUR	194,07 (c)

CLASSIFICA SETTORI PER COEFFICIENTE (1 indica neutrale)

ESTX BANKS PR.EUR	147,21 (c)	1,03
ESTX FIN.SERVICES PR.EUR	294,99 (c)	1,03
ESTX UTILITY PR.EUR	294,28 (c)	1,03
ESTX MEDIA PR.EUR	199,66 (c)	1,02
ESTX TELECOMMUNICA.PR.EUR	307,15 (c)	1,01
ESTX TECHNOLOGY PR.EUR	312,96 (c)	1,01
ESTX OIL + GAS PR.EUR	358,39 (c)	1
ESTX INSURANCE PR.EUR	209,42 (c)	1
ESTX IND.GOODS+SER.PR.EUR	583,17 (c)	0,99
ESTX BASIC RESOURC.PR.EUR	194,07 (c)	0,99
ESTX CONSTR.+MATER.PR.EUR	318,02 (c)	0,99
ESTX HEALTH CARE PR.EUR	654,89 (c)	0,98
ESTX FOOD+BEVERAGE PR.EUR	470,92 (c)	0,98
ESTX AUTOM.+PARTS PR.EUR	477,85 (c)	0,97
ESTX CHEMICAL PR.EUR	917,76 (c)	0,96
ESTX REAL EST.PR.EUR	190,73 (c)	0,93

PERICOLOSA CADUTA DEL REAL ESTATE



Probabile top di lungo periodo. Nei portafogli esce Unibail

TITOLI DAX LONG

SAP SE O.N.	59,90 (c)
ALLIANZ SE VNA O.N.	128,85 (c)

TITOLI DAX SHORT

LUFTHANSA AG VNA O.N.	14,505 (c)
BEIERSDORF AG O.N.	67,82 (c)
VOLKSWAGEN AG VZO O.N.	180,00 (c)
HEIDELBERGCEMENT AG O.N.	58,21 (c)
K+S AG NA O.N.	23,490 (c)
DEUTSCHE BOERSE NA O.N.	54,00 (c)
LANXESS AG	49,005 (c)
DEUTSCHE POST AG NA O.N.	24,835 (c)

TITOLI CAC40- LONG

MICHELIN	82,54 (c)
BOUYGUES	29,925 (c)
VEOLIA ENVIRON.	13,310 (c)
LVMH	131,65 (c)
SCHNEIDER ELECTRIC	67,54 (c)
VINCI	52,94 (c)
ALSTOM	27,240 (c)

TITOLI CAC40 - SHORT

AIRBUS GROUP	44,500 (c)
SAINT GOBAIN	37,130 (c)
PUBLICIS GROUPE SA	57,55 (c)
GEMALTO	72,65 (c)

TITOLI FTSEMIB LONG

ENEL GREEN POWER	2,056 (c)
INTESA SANPAOLO	2,304 (c)
TERNA	4,008 (c)

TITOLI FTSEMIB SHORT

TOD S	85,80 (c)	-1,10%
GENERALI ASS	15,36 (c)	-0,90%
CAMPARI	5,870 (c)	-0,76%
DIASORIN	30,43 (c)	-0,23%
PIRELLI E C	11,62 (c)	-0,60%
SALVATORE FERRAGAMO	21,51 (c)	-2,32%
EXOR	29,79 (c)	-0,57%
BCA POP EMIL ROMAGNA	6,555 (c)	-3,03%

TITOLI SVIZZERA LONG

SWISSCOM N	510,50 (c)
RICHEMONT N	88,00 (c)
KUEHNE+NAGEL INT N	122,20 (c)
GIVAUDAN N	1.496,00 (c)

TITOLI SVIZZERA SHORT

SGS N	2.010,00 (c)
ADECCO N	69,85 (c)
SWATCH GROUP I	493,90 (c)

TITOLI UK LONG

GLENCORE	376,95 (c)
FRIENDS LIFE	333,6 (c)
MEGGITT	526,0 (c)
ITV	205,6 (c)
AFRICAN BARR	260,5 (c)
TELECITY	801,0 (c)
BANK OF GEORGIA	2.515 (c)
HAMMERSON	596,0 (c)
BR.LAND	717,0 (c)
RDS A	2.418,5 (c)
CAPITA GROUP	1.211 (c)
SMITH&NEPHEW	1.057 (c)
SHAFTESBURY	682,0 (c)
RECKITT BEN. GP	5.070 (c)
REED ELSEVIER	967,0 (c)

TITOLI UK SHORT

KINGFISHER	304,6 (c)
INTERTEK GROUP	2.610 (c)
THOMAS COOK	118,5 (c)
RSA INS.	458,4 (c)
DRAX	688,5 (c)
TULLOW OIL	784,0 (c)
SPECTRIS	1.934 (c)
ROYAL MAIL	441,1 (c)
BWIN.PARTY	88,75 (c)
GKN	344,2 (c)
HAYS	124,9 (c)
HARGREAVES LANS	1.068 (c)
SIG	167,2 (c)
BABCOCK INTL	1.117 (c)
IMI	1.433 (c)
ICAP	353,4 (c)
LANCASHIRE	623,0 (c)
TUI TRAVEL	365,2 (c)
3I GRP.	389,4 (c)
SAGE GRP.	370,0 (c)
JOHNSON MATTHEY	3.042 (c)
BOOKER	125,2 (c)
SPORTSDIRECT	694,0 (c)
ITE GRP.	202,0 (c)
GLAXOSMITHKLINE	1.423,0 (c)
VODAFONE GRP.	202,05 (c)
IG GROUP	606,0 (c)
CABLE&WIRE COM	47,96 (c)
HOME RETAIL	170,2 (c)
SMITHS GROUP	1.259 (c)
UBM	634,0 (c)
SCHRODERS	2.501 (c)
WOLSELEY	3.146 (c)
GREENE KING	834,5 (c)
HALMA	570,5 (c)

TITOLI USA NO-TECH LONG

ALCOA INC.	16,56 (c)
AMERICA MOVIL S.A.B. DE C.V. ADR SERIES	23,97 (c)
TIME WARNER INC. NEW	84,99 (c)
KINDER MORGAN INC.	37,90 (c)
WELLPOINT INC.	113,51 (c)
ABBOTT LABORATORIES	43,04 (c)
PETROLEO BRASILEIRO S.A.- PETROBRAS	17,19 (c)
NORFOLK SOUTHERN	107,50 (c)
PETROLEO BRASILEIRO S.A.- PETROBRAS ADS	18,28 (c)
CHIPOTLE MEXICAN GRILL	673,58 (c)
APACHE CORP.	101,85 (c)
ARCHER-DANIELS-MIDLAND CO.	48,12 (c)
UNITEDHEALTH GROUP	84,68 (c)
EMC CORP.	29,20 (c)
AETNA INC.	83,39 (c)
GOLDMAN SACHS GROUP	175,40 (c)
AMERICAN TOWER CORP.	92,22 (c)
CHEVRON CORP.	133,57 (c)
GENERAL DYNAMICS	121,14 (c)
HUMANA INC.	128,55 (c)
LOCKHEED MARTIN	170,04 (c)
LYONDELLBASELL INDUSTRIES NV	107,49 (c)
DAKTER INTERNATIONAL	76,65 (c)
ITAU UNIBANCO BANCO HOLDING SA ADS EACH	16,02 (c)
CITIGROUP INC.	50,03 (c)
MORGAN STANLEY	33,24 (c)
PHILLIPS 66	82,65 (c)
JP MORGAN CHASE & CO.	59,01 (c)
THERMO FISHER SCIENTIFIC	125,07 (c)
VERIZON COMMUNICATIONS	51,28 (c)
NORTHROP GRUMMAN	127,56 (c)
DOW CHEMICAL CO.	53,71 (c)
CF INDUSTRIES HOLDINGS	252,61 (c)
PHILIP MORRIS INTERNATIONAL	84,85 (c)
GENERAL MILLS INC.	52,81 (c)
DELTA AIR LINES INC.	38,06 (c)

TITOLI USA NO-TECH SHORT

MICHAEL KORS HOLDINGS	81,13 (c)
MCDONALD S CORP.	95,72 (c)
UNITED TECHNOLOGIES	108,88 (c)
SOUTHWESTERN ENERGY CO.	40,85 (c)
SPRINT CORP.	7,72 (c)
RALPH LAUREN CORP.	159,64 (c)
CABOT OIL & GAS	32,62 (c)
SALESFORCE.COM INC	54,89 (c)
CLIFFS NATURAL RESOURCES	16,09 (c)
PANDORA MEDIA INC.	25,75 (c)
GAP INC. THE	39,92 (c)
LINKEDIN CORP.	177,44 (c)
PFIZER INC.	30,19 (c)
KOHL S CORP.	51,36 (c)
3D SYSTEMS CORP.	52,67 (c)

TITOLI USA TECH LONG

INTEL CORP.	34,25 (c)
C. H. ROBINSON WORLDWIDE	66,21 (c)
NORTHERN TRUST CORP.	67,13 (c)
MICROSOFT CORP.	44,50 (c)
DISCOVERY COMMUNICATIONS	82,88 (c)
AMAZON.COM INC.	324,01 (c)
BROADCOM CORP.	37,35 (c)
WINDSTREAM HOLDINGS	10,46 (c)
CISCO SYSTEMS INC.	25,97 (c)
MYLAN INC.	51,74 (c)
INTUITIVE SURGICAL	469,70 (c)
BAIDU INC. ADS	226,50 (c)
SKYWORKS SOLUTIONS	51,44 (c)
CHECK POINT SOFTWARE TECHNOLOGIES	68,48 (c)
NUANCE COMMUNICATIONS	18,25 (c)
WESTERN DIGITAL	99,36 (c)
CITRIX SYSTEMS INC.	67,37 (c)
ELECTRONIC ARTS INC.	36,04 (c)

TITOLI USA TECH SHORT

LIBERTY MEDIA CORP.	48,26 (c)
MARVELL TECHNOLOGY GROUP	13,39 (c)
FASTENAL COMPANY	45,15 (c)
YANDEX N.V.	30,53 (c)
PANERA BREAD COMPANY	143,35 (c)
GULFPORT ENERGY	56,92 (c)
MATTEL INC.	35,30 (c)
ASML HOLDING N.V. ADS	84,97 (c)
NETAPP INC.	38,13 (c)
XILINX INC.	41,46 (c)
TWENTY-FIRST CENTURY FOX	32,81 (c)
EBAY INC.	52,75 (c)
STRATASYS LTD.	103,94 (c)
EXPRESS SCRIPTS HOLDING CO.	66,35 (c)
SPLUNK INC.	47,88 (c)
ROSS STORES INC.	63,46 (c)
ZYNGA INC.	3,00 (c)
FOSSIL GROUP INC.	100,98 (c)
LULULEMON ATHLETICA	39,03 (c)
MONSTER BEVERAGE	67,01 (c)
MELCO CROWN ENTERTAINMENT	32,83 (c)

CROSS VALUTARI LONG

Spot GBP/CHF	1,5335 (c)
Spot USD/DKK	5,5383 (c)
Spot USD/CZK	20,4061 (c)
Spot USD/CHF	0,9025 (c)

CROSS VALUTARI SHORT

Spot EUR/USD	1,3465 (c)
Spot EUR/JPY	137,03 (c)
Spot USD/SGD	1,2403 (c)
Spot EUR/DKK	7,4574 (c)
Spot CHF/JPY	112,75 (c)

CLASSIFICA CROSS VALUTARI PER COEFFICIENTE (1 indica neutrale)

Spot AUD/NZD	1,0984 (c)	1,06
Spot USD/CHF	0,9048 (c)	1,05
Spot EUR/NZD	1,5701 (c)	1,05
Spot GBP/NZD	1,9847 (c)	1,05
Spot USD/DKK	5,5525 (c)	1,05
Spot USD/CZK	20,4630 (c)	1,05
Spot USD/PLN	3,0869 (c)	1,04
Spot EUR/DKK	7,4570 (c)	1,04
Spot AUD/CAD	1,0162 (c)	1,04
Spot AUD/CHF	0,8501 (c)	1,04
Spot USD/CAD	1,0814 (c)	1,03
Spot EUR/CZK	27,4826 (c)	1,03
Spot USD/JPY	101,84 (c)	1,03
Spot AUD/JPY	95,68 (c)	1,03
Spot EUR/GBP	0,7911 (c)	1,03
Spot EUR/CHF	1,2151 (c)	1,03
Spot AUD/USD	0,9396 (c)	1,02
Spot CAD/CHF	0,8367 (c)	1,01
Spot USD/SEK	6,8195 (c)	1
Spot EUR/PLN	4,1453 (c)	1
Spot USD/SGD	1,2421 (c)	1
Spot USD/HUF	229,74 (c)	1
Spot USD/NOK	6,2223 (c)	1
Spot USD/MXN	12,9464 (c)	1
Spot USD/HKD	7,7500 (c)	0,99
Spot EUR/CAD	1,4526 (c)	0,99
Spot EUR/JPY	136,76 (c)	0,99
Spot CAD/JPY	94,16 (c)	0,99
Spot GBP/CHF	1,5361 (c)	0,99
Spot GBP/DKK	9,4257 (c)	0,99
Spot CHF/JPY	112,55 (c)	0,98
Spot GBP/CAD	1,8361 (c)	0,97
Spot GBP/SEK	11,5718 (c)	0,96
Spot EUR/NOK	8,3582 (c)	0,96
Spot EUR/HUF	308,53 (c)	0,96
Spot GBP/JPY	172,87 (c)	0,96
Spot EUR/SEK	9,1578 (c)	0,96
Spot EUR/AUD	1,4294 (c)	0,95
Spot NZD/CHF	0,7740 (c)	0,94
Spot GBP/AUD	1,8068 (c)	0,94
Spot USD/TRY	2,0943 (c)	0,94
Spot USD/ZAR	10,5106 (c)	0,93
Spot EUR/USD	1,3430 (c)	0,92
Spot NZD/CAD	0,9252 (c)	0,91
Spot NZD/JPY	87,11 (c)	0,91
Spot GBP/USD	1,6975 (c)	0,91
Spot NZD/USD	0,8554 (c)	0,89

Notevoli smobilizzi da GBP e NZD in favore di USD.

Sull'Eurodollaro registriamo una rottura della trendline di lungo periodo che era situata a 1,3480. Si rafforzano ulteriormente le valute emergenti.



Questo grafico raffigura il cross USD/TRY. Come possiamo vedere ancora non siamo ritornati alla situazione di giugno scorso, quando il cross viaggiava intorno a 1,90/1,80. Forse non ci ritorneremo più, ma al momento il vero affare lo ha fatto chi dall'inizio 2014 ha iniziato a credere nei mercati emergenti in modo più esplicito.

Le stesse dinamiche più o meno si sono viste su altri Paesi come India e Indonesia, che presentano un maggior grado di sostenibilità.

La performance del passato non è indicativa di uguali rendimenti nel futuro. Questo report non rappresenta una sollecitazione a comprare quote di Fondi di Investimento o di qualsiasi altro strumento finanziario, né un servizio di consulenza, ma solo un servizio di elaborazione ed analisi di dati storici di strumenti finanziari.

Copyright Money Risk Analysis © Riproduzione riservata